

sti due pezzi primeggiarono l'ultimo tempo del duetto nell'atto terzo, tra Nabucco, il *Ferri*, ed Abigaille, e l'adagio dell'aria dello stesso Nabucco nell'ultim'atto. Il *Ferri* disse que' canti con molto affetto ed espressione, con quell'arte squisita, di cui è sì buon maestro, e fu con giustizia festeggiato dal pubblico, ed anche più e più ieri sera. Negli altri luoghi, ei forse di soverchio si sforza, la voce non gli esce ben ferma, e perde la bellezza del canto. Qui queste mende sparirono; il *Ferri* non affaticò la naturale sua lena, e la nota produsse conseguentemente il suo effetto. La *Bendazzi* sostenne anch'ella mirabilmente il duetto, e quando l'altera e crudele Abigaille, nega mercè al *miserando veglio, che la implora*, come il canto, è drammaticamente bello il suo gesto, l'azione viva e efficace. In quello la *Bendazzi* è attrice.

Nella parte di Zaccaria, il *Cornago*, che con piacere si rivide, e cortesemente fu salutato, fece a' due qui nominati degno riscontro, e ottimamente disse la sua cavatina, ottimamente appoggiò i varii e magnifici pezzi concertati, di che l'opera abbonda. Così tutti avessero fatto il debito loro! Ma se non man-